



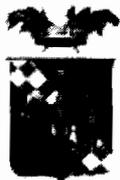
PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

denominata  
LIBERO CONSORZIO COMUNALE

UFFICIO STAMPA



3 AGOSTO 2016



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 064 del 2.08.16

**Liceo Artistico Modica. Cartabellotta: "Non si taglia alcun indirizzo scolastico, si è disdetto solo un immobile e il dirigente Carlo Sinatra ha proposto un piano organizzativo di redistribuzione delle aule che non tocca l'aspetto didattico"**

"Modica non perderà il Liceo Artistico, è stato solo disdetto un immobile e il piano organizzativo per la redistribuzione delle aule proposto dal dirigente Carlo Sinatra non inficia minimamente l'aspetto didattico".

Così il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Dario Cartabellotta, interviene ancora una volta sulla questione degli immobili degli istituti scolastici disdetti a Modica nell'ambito di una necessaria quanto ineludibile riduzione della spesa decisa, "ab torto collo", con un ente che è pronto a dichiarare il dissesto se non interverranno interventi legislativi circa il dimezzamento del prelievo forzoso dello Stato che quest'anno è di 17,5 milioni di euro.

"Devo esprimere la mia incondizionata solidarietà al dirigente Carlo Sinatra - aggiunge Cartabellotta - fatto segno di un gratuito ed irrispettoso attacco da parte di un consigliere comunale di Modica. L'ingegner Sinatra, dirigente attento e competente, ha predisposto un piano di riduzione dei fitti degli immobili destinati agli istituti scolastici che avevano un costo annuale di 660 MILA euro che non era più sopportabile per il bilancio dell'ente. Un piano condiviso da questo Commissario e che non penalizzava alcuna istituzione scolastica col taglio di qualche indirizzo scolastico, come qualcuno vorrebbe far credere, e non prevedeva, secondo la redistribuzione delle aule in un altro immobile destinato al liceo artistico, il ricorso ai doppi turni come qualcuno ha paventato in maniera strumentale. Non solo, ma sono stati messi a disposizione della dirigenza del "Galilei" altre aule del plesso "Nigro" per venire incontro alle esigenze organizzative della scuola. Che si chiarisca una volta per tutte la questione: l'assetto organizzativo proposto dal dirigente Sinatra per la distribuzione delle aule per gli istituti "Archimede", "Verga" e "Galilei" ha permesso di 'tagliare' la metà delle spese per i fitti degli immobili destinati agli istituti scolastici di Modica che mi appare un grande risultato per la situazione finanziaria in cui versa il Libero Consorzio Comunale di RAGUSA. Invece l'impostazione di qualche consigliere comunale è che l'Ente continui ad essere erogatore di fitti, pur avendo, proprio lui, paradossalmente criticato chi ci ha portato in questa situazione."

(antonino recca)

in provincia di Ragusa

# Cartabellotta «Sull'Artistico attacco gratuito e irriguardoso»

"Modica non perderà il Liceo Artistico, è stato solo disdetto un immobile e il piano organizzativo per la ridistribuzione delle aule proposto dal dirigente Carlo Sinatra non inficia minimamente l'aspetto didattico". Così il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Dario Cartabellotta interviene ancora una volta sulla questione degli immobili degli istituti scolastici disdetti a Modica nell'ambito di "una necessaria quanto ineludibile riduzione della spesa decisa *ob torto collo* con un ente che è pronto a dichiarare il dissesto se non interverranno interventi legislativi circa il dimezzamento del prelievo forzoso dello Stato che quest'anno è di 17,5 milioni di euro".

Ieri era stato il consigliere comunale Tato Cavallino a sollevare l'allarme, ora che il trasloco è già iniziato. "È assurdo che un dirigente scolastico, debba sottostare a chi non avendo competenze in materia e occupandosi di patrimonio dell'ex provincia, detta le linee solo nell'ottica economica del risparmio", aveva detto Cavallino riferendosi alle scelte del dirigente della provincia Carlo Sinatra. "La ditta - aveva ricordato - era sembrata molto ben disposta. Inoltre il sindaco ha avanzato la proposta di contribuire alle spese di locazione per il nuovo anno scolastico con una somma di circa 20 mila euro, a seguito anche delle dichiarazioni del dirigente Carubba che affermava che il piano didattico proposto dal super dirigente dell'ex provincia Sinatra, era improponibile ma che lui doveva eseguire le direttive".

milioni di euro che non era più sopportabile per il bilancio dell'ente. Un piano condiviso da questo Commissario e che non penalizzava alcuna istituzione scolastica col taglio di qualche indirizzo scolastico come qualcuno vorrebbe far credere e non prevedeva secondo la ridistribuzione delle aule in un altro immobile destinato al liceo artistico il ricorso ai doppi turni come qualcuno ha paventato in maniera strumentale. Non solo, ma sono stati messi a disposizione della dirigenza del Galilei altre aule del plesso Nigro. L'assetto organizzativo proposto dal dirigente Sinatra per la distribuzione delle aule per gli istituti Archimede, Verga e Galilei ha permesso di tagliare la metà delle spese per i fitti degli immobili destinati agli istituti scolastici di Modica che mi appare un grande risultato per la situazione finanziaria in cui versa il Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Invece l'impostazione di qualche consigliere comunale - conclude - è che l'Ente continui ad essere erogatore di fitti".

SCUOLA. Il piano di riduzione dei fitti «non penalizza alcuna istituzione scolastica e non prevede il ricorso a doppi turni nella redistribuzione delle aule»

## «Trasloco necessario per le aule del liceo»

► Modica, interviene il commissario del Libero consorzio, Dario Cartabellotta: difende l'operato del dirigente Sinatra

**Quelle sollevate dal consigliere comunale di Modica, Tato Cavallino sono definite come polemiche strumentali; il piano di riduzione dei fitti non intaccherebbe la frequenza normale di lezione**

**Felicia Rinzo**

MODICA

••• «Modica non perderà il Liceo Artistico. È stato solo disdetto un immobile e modificato il piano organizzativo per la redistribuzione delle aule proposto dal dirigente Carlo Sinatra che non inficia l'aspetto didattico». Lo afferma il commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa, Dario Cartabellotta dopo l'ultimo intervento registrato sulla questione da parte del consigliere comunale di Modica, Tato Cavallino. Quest'ultimo aveva denunciato il trasferimento "inderogabile" di aule, laboratori e palestra del liceo, dall'edificio ex Gensal, ad altre sedi per il mancato rinnovo del contratto di affitto dei locali da parte del Libero consorzio. Il sindaco Abbate aveva espresso la volontà di contribuire al fitto dei locali per 20 mila eu-

ro, la metà del necessario. Cavallino aveva criticato il fatto che «un dirigente scolastico preposto a indicare i percorsi formativi debba sottostare alle scelte di chi non ha tali competenze ma si occupa di patrimonio». Parole che non sono piaciute al commissario Cartabellotta che ha preso le difese del suo dirigente. «Devo esprimere la mia incondizionata solidarietà al dirigente Carlo Sinatra - commenta Cartabellotta - fatto segno di un gratuito ed irraguardoso attacco da parte di un

consigliere comunale. L'ingegnere Sinatra, dirigente attento e competente, ha predisposto un piano di riduzione dei fitti degli immobili destinati agli istituti scolastici che avevano un costo annuale di 660 mila euro che non era più sopportabile per il bilancio dell'Ente». Cartabellotta spiega che si tratta di un piano che ha condiviso come commissario e che non penalizza alcuna istituzione scolastica «come qualcuno vorrebbe far credere». Inoltre il dirigente non prevedeva, spiega

Cartabellotta - secondo la redistribuzione delle aule in un altro immobile destinato al liceo artistico - il ricorso ai doppi turni come qualcuno ha paventato in maniera strumentale. «Non solo - aggiunge Cartabellotta -, ma sono stati messi a disposizione della dirigenza del "Galilei" altre aule del plesso "Nigro" per venire incontro alle esigenze organizzative della scuola. Che si chiarisca una volta per tutte la questione: l'assetto organizzativo proposto dal dirigente Sinatra per la distri-

buzione delle aule per gli istituti "Archimede", "Verga" e "Galilei" ha permesso di 'tagliare' la metà delle spese per i fitti degli immobili destinati agli istituti scolastici della città che mi appare un grande risultato per la situazione finanziaria in cui versa il Libero Consorzio». Cartabellotta poi evidenzia il fatto che qualche consigliere comunale insiste nel voler fare mantenere dei fitti all'Ente pur avendo paradossalmente criticato chi ci ha portato in questa situazione. (\*FERI\*)

## «Palazzo degli studi, promesse non mantenute»

**LA CRITICA.** Il comitato se la prende con il sindaco e con la sen. Padua: «Perché questo silenzio?»

### **I promotori della lotta per la riqualificazione dell'immobile si dicono pronti a scendere in piazza da settembre**

Il comitato formatosi per garantire un futuro al palazzo degli Studi non ci sta. Il silenzio che si sta registrando attorno alla vicenda non sta bene ai componenti dell'organismo. I quali tornano a fare sentire la propria voce. E se la prendono con i rappresentanti istituzionali che avevano fatto loro delle promesse che, però, non sarebbero state rispettate. «All'indomani dell'ultima riunione avuta a palazzo S. Domenico, alla presenza del sindaco di Modica Ignazio Abbate e della senatrice Venera Padua - scrivono in un documento - avevamo dichiarato il nostro "cauto ottimismo" in vista di una soluzione definitiva all'annosa vicenda del palazzo degli Studi. Da allora, era il sedici maggio, l'ottimismo si è dovuto scontrare con la dura realtà dei fatti: nessun passo avanti, da ambedue le parti, è stato fatto».

Christian Piccitto e Giorgio Stracquadano, componenti del comitato che si è intestata la battaglia per salvare l'edificio scolastico di corso Umberto, rilevano come se ci si fosse adoperati tre anni fa, dall'inizio della loro attività, oggi, probabilmente, non si porrebbe nemmeno il problema di allocazione del Liceo Artistico, magari non nell'imminenza ma sicuramente in una breve prospettiva futura. «Inutile sottolineare la delusione per la mancata

considerazione di un progetto che, oltre ad essere una priorità assoluta per il centro storico di Modica, è fondamentale in considerazione del valore culturale della nostra città. Noi, che ricordiamo essere affiancati da molti nostri concittadini - eravamo 1500 durante la nostra ultima petizione - esprimiamo il nostro totale disappunto per l'indecifrabile silenzio sia da parte del sindaco di Modica che della Senatrice Padua. Il palazzo degli Studi necessita di interventi di recupero urgenti e non certamente di vane parole che ormai ascoltiamo da troppo tempo. Per questi motivi chiediamo con forza che venga illustrato alla cittadinanza il progetto di ristrutturazione in possesso del Comune e che, entro gli inizi del mese di settembre, vengano fatti dei concreti passi avanti nell'iter procedurale. Se tutto ciò non dovesse avvenire, scenderemo in piazza. E qui, tramite una raccolta firme, ci appelleremo, ulteriormente e con la legittima convinzione di rivendicare un sacrosanto diritto di tutta la cittadinanza, a tutti gli organi competenti e al presidente della Repubblica, da sempre sensibile alla nostra causa».

Insomma, il comitato si dice pronto a lottare ancora e a fare valere le proprie ragioni. La vicenda del palazzo degli Studi affonda le radici in una situazione di immobilismo che ha generato problemi non da poco. Adesso, si vuole fare il possibile per evitare che tutte le parole e i progetti spesi non cadano nel vuoto ma, anzi, si proceda nella direzione da tutti auspicata che è quella della riqualificazione dell'immobile.

**C. B.**

**COMISO.** Per l'aeroporto ibleo 1,3 miliardi dai fondi ex Insicem

# Nuove rotte, c'è il bando Intanto Soaco rinnova il Cda

**LUCIA FAVA**

COMISO. Pubblicato il bando per le compagnie aeree finanziato con 1,3 milioni di euro di fondi ex Insicem. La procedura consentirà di attivare dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso nuove rotte europee. L'avviso, annunciano il presidente di Soaco Spa, Rosario Dibennardo, e l'amministratore delegato, Enzo Taverniti, è già consultabile on line, sul sito societario.

La procedura aperta è diretta alla concessione di contributi pubblici volti all'attivazione e allo sviluppo di nuove rotte internazionali. Beneficiari degli aiuti sono i vettori aerei che siano in possesso dei requisiti generali e tecnico economici specificati nel bando di selezione che, in-



i vertici della  
Soaco, Rosario  
Dibennardo e  
Enzo Taverniti

sieme alla modulistica di partecipazione, è scaricabile all'indirizzo web [www.aeroportodicomiso.eu](http://www.aeroportodicomiso.eu) - Sezione Bandi di gara. La chiusura della gara è prevista per fine settembre, a

ottobre 2016 ci sarà l'apertura delle buste con le offerte dei vettori. Il band consentirà l'avvio da Comiso di nuove rotte, stagionali, verso Spagna (tutti gli aeroporti), Francia (tut-

ti gli aeroporti), Germania (tutti gli aeroporti tranne HHN e NRN e gli aeroporti dei bacini di utenza di HHN e NRN) e Regno Unito (tutti gli aeroporti tranne STN e gli aeroporti del bacino di utenza di STN). Rispetto alle intese raggiunte in prima battuta con la Commissione Europea, il bando prevede adesso che per ciascuna rotta l'aiuto venga concesso alla compagnia aerea per un periodo massimo di tre anni, anziché i due previsti originariamente. Intanto, è prevista per giovedì mattina la nuova riunione dell'assemblea dei soci di Soaco che dovrà procedere al rinnovo del Cda. Il vecchio consiglio d'amministrazione è scaduto il 31 dicembre scorso e, sinora, si è proceduto prorogando gli incarichi. Domani è attesa la fumata bianca.

MODICA

# «Chi strumentalizza la Spm?» L'attacco sulla municipalizzata

Castello: «Abbate mi dica quale sarà la sorte dei dipendenti»

**CONCETTA BONINI**

“Se c'è una strumentalizzazione, questa non è mia. Il sindaco Ignazio Abbate e l'Amministratore unico della Spm Antonio Guastella mi dicano quale destino attende queste quaranta persone, trascorsi i mesi di mobilità e permanendo le attuali condizioni economiche della società”.

Il consigliere comunale del Pd Ivana Castello torna alla carica sulla questione della Servizi per Modica, dopo che la settimana scorsa Guastella aveva inviato alle rappresentanze sindacali aziendali una lettera con cui comunicava l'intenzione di voler avviare la procedura di mobilità per ridurre il personale occupato del 39,6%, pari a

ora Castello, precisando: “Presidierò la situazione finché non sarà risolta con soddisfazione di tutti”. “Senza fare molti sforzi - osserva Castello - il sindaco avrebbe dovuto dire che qui interessa salvare 98 posti di lavoro. Su tutto il resto è meglio stendere un velo pietoso”. E a Guastella che l'ha accusata di fare “le solite illazioni stru-

32,75 unità full time equivalenti (nei fatti, 39 dipendenti su un totale di 98), affermando che il processo “non è più procrastinabile per le perdite ripetute e per la perdita di 687.233 euro registrata nel 2015, squilibrio che si imputa ad eccesso di personale”.

“Non abbiamo licenziato e non licenzieremo nessuno. Ci interessa solo salvare l'azienda ricorrendo agli ammortizzatori sociali, tra cui il prepensionamento”, aveva poi precisato il sindaco Ignazio Abbate dopo l'interrogazione della Castello.

“Quel che il sindaco ha detto è un primo risultato e non ho dubbi sulla sua buona fede. Anche se ha detto che vuol salvare solo la società”, replica

mentalizzate”, Castello risponde: “Se sono state strumentalizzazioni perché Guastella non ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica? E queste strumentalizzazioni screditano la municipalizzata? La municipalizzata viene screditata per talune manovre finanziarie non proprio chiare. Viene screditata perché si

manifesta difficile nel mostrare i documenti di amministrazione, non certamente da quanto ho detto e scritto io”. Castello fa esplicito riferimento a quanto scritto dallo stesso Guastella in quella lettera: “Si perviene nella determinazione di porre in mobilità n°39,6 unità del personale occupato”. Nel merito il consigliere del Pd dice: “Secondo la legislazione vigente porre il personale in mobilità significa garantirgli un reddito per un periodo che si ritiene, legalmente, ne-

cessario a trovarsi un altro lavoro. Due sono, dunque, le possibilità per la SpM: o amplia la scala di produzione per giustificare la permanenza di queste 40 persone, o tutte e quaranta sono già a casa”. Inoltre, secondo Castello, Guastella avrebbe precisato nella sua comunicazione “che il servizio di depurazione sarà condotto da 2 anziché da 7 unità a tempo pieno, che

2 unità, ma il testo non è chiaro, pare si intenda espellerle dal settore amministrativo, che il servizio di pulizia degli immobili, da 30 unità di cui 19 a tempo parziale, andrebbe ridotto a 7 operai a tempo pieno, che il servizio cosiddetto polivalente passerebbe da 41 a 17 unità a tempo pieno e il servizio di scuolabus da 31 a 6 unità. Tutti i lavoratori sostanzialmente (o formalmente) espulsi - chiede quindi in conclusione Castello - trascorso il tempo di mobilità, diciamo così retribuito, che fine faranno?”.

**TRIBUNALE.** E il Tar di Catania ha rigettato le richieste di intervento sull'assegnazio

## «Condotta antisindacale dell'Asp» Respinto il ricorso del Nursind

### RAGUSA

••• E' un direttore generale dell'Asp 7 di Ragusa soddisfatto per le decisioni del Tribunale di Ragusa e del Tar di Catania su ricorsi ed esposti. Maurizio Aricò in una nota informa che il Tribunale di Ragusa ha rigettato il ricorso presentato il 16 febbraio scorso dal sindacato infermieristico Nursind contro le decisioni della Azienda sanitaria provinciale di Ragusa riguardo alle Posizioni organizzative e ai Coordinamenti. L'accusa mossa dal sindacato all'azienda era particolarmente severa: «comportamento antisindacale». Aricò commenta: «Non abbiamo fatto concertazione sui nomi con nessuno. Bisogna solo stabilire le regole. Ed infatti a breve una volta completato il regolamento per i caposala, faremo il bando per assegnare i posti. Credo

che ci muoviamo nella legalità più piena». Aricò parla anche tre decisioni del Tar di Catania, di rigettare altrettanti ricorsi depositati da dipendenti contro decisioni assunte dalla azienda. Il primo in merito alla assegnazione della Direzione del dipartimento di Salute mentale al dottor Pino Morando (ha presentato ricorso il professore Antonio Virzi), il secondo in merito alla Direzione della Unità Operativa complessa di Urologia affidata a Francesco Curto (ha presentato ricorso l'ex aequo del concorso, Amenta) e infine relativamente alla scelta di revocare una serie di concorsi indetti in passato che sono stati ritenuti non più opportuni alla luce del recente atto aziendale. Per tutti e tre i ricorsi la richiesta di sospensiva delle decisioni aziendali è stata rigettata dal Tar. «Si tratta di conferme importanti della legittimità degli atti assunti dalla Direzione aziendale, che quindi prosegue nel suo percorso di riorganizzazione e razionalizzazione, anche con il conforto della autorità giudiziarie» ha concluso il manager Aricò. (GN)

## Battaglia: «Bilancio fuori tempo massimo» Fornaro: «È all'albo»

CHIARAMONTE. «Se la procedura per l'approvazione del Bilancio comunale è ancora unavolta in ritardo stavolta di chi sarà la colpa?». E' un interrogativo ironico quello che si rivolge, e rivolge alla comunità chiaramontana, il presidente del Consiglio comunale, Paolo Battaglia, notoriamente di posizioni assolutamente contrapposte rispetto a quelle del sindaco Vito Fornaro. Stavolta, a Battaglia, la critica politica viene tutta in discesa. «L'Amministrazione - afferma - non ha ancora provveduto ad inviare al sottoscritto lo schema del Bilancio comunale e pertanto il sottoscritto non può avviare l'iter previsto per la sua approvazione in Consiglio comunale. Eppure nella seduta consiliare dell'1 luglio per l'approvazione del conto consuntivo il sindaco aveva annunciato che lo schema di bilancio era in dirittura di arrivo. Dopo sette giorni, e precisamente in sede di conferenza dei capigruppo consiliari, il sindaco aveva ribadito che oramai era questione di giorni, come risulta dal verbale dell'8 luglio scorso».

«Ebbene, siamo ad inizio agosto e il sottoscritto - aggiunge Battaglia - non è ancora in possesso dello schema del bilancio comunale per poterlo trasmettere ai consiglieri comunali e iniziare così l'iter di approva-

zione. La preoccupazione è tanta perché è a rischio la programmazione fatta. Come si sa i consiglieri Comunali hanno non solo il diritto ma anche il dovere di controllare ed esaminare la proposta di bilancio. Infatti, i consiglieri, prima di approvare il Bilancio, giustamente devono rendersi conto delle spese già fatte durante questo periodo dell'anno e della programmazione proposta dall'Amministrazione perché occorre operare con oculatezza e precisione evitando sprechi o debiti fuori bilancio».

Replica il sindaco Vito Fornaro: «Evidentemente il presidente del Consiglio non segue gli atti amministrativi che gli uffici e la Giunta, con grande impegno, si adoperano a deliberare. Il bilancio, infatti, con tutti i documenti allegati, è stato approvato in Giunta venerdì 30 luglio e pubblicato nell'albo pretorio del Comune. E così come da regolamento comunale, peraltro approvato dallo stesso presidente, è già stato trasmesso ai revisori dei conti che dovranno dare parere entro dieci giorni. Assistiamo alla solita polemica sterile che nulla ha a che vedere con il ruolo di imparziale giudice che dovrebbe avere la presidenza del Consiglio».

M. B.

VITTORIA

## **LA POLEMICA**

# **«Mercato occasione sprecata»**

---

**GIOVANNA CASONE**

Il regolamento di mercato discusso in Consiglio comunale ha innescato una serie di polemiche tra maggioranza e opposizione destinate a durare nel tempo. Il modus operandi della maggioranza sul tema non piace ai tre consiglieri del M5S che avrebbero preferito che "venisse seguito un altro metodo, il metodo del confronto nuovo, rinnovando l'apertura alle categorie professionali, alle associazioni ed agli agricoltori, senza eccessiva fretta ma con una sana speditezza dei lavori". Questo per rispetto della nuove forze politiche presenti in Consiglio comunale e con riferimento ai gravi fatti che hanno inciso negli ultimi mesi sull'agricoltura siciliana e vittoriese. Critiche anche sulle modalità di conduzione dei la-

vori consiliari tanto da dichiarare: "Con riguardo alle modalità di svolgimento della seduta - ribadiscono i consiglieri del M5S - si è constatata la chiusura eccessiva della maggioranza, nei confronti delle richieste di sospensione o aggiornamento".

Dichiarazioni che hanno destato non poca perplessità nella maggioranza consiliare e nel capogruppo del movimento "Se la ami la cambi", Alfredo Vinciguerra (nella foto sopra). "Verrebbe da chiedersi se i colleghi del Movimento 5 stelle conoscono realmente le vicende che hanno portato alla seduta del 26 luglio scorso - dichiara Vinciguerra -. Vicende che parlano di una bozza di regolamento, nei mesi scorsi, passata al vaglio delle categorie sociali e produttive che hanno elaborato delle proposte formali di emendamenti, poi concertate nuovamente, prima dell'inizio dei lavori consiliari, con i neo consiglieri comunali eletti nella scorsa tornata elettorale". Poi aggiunge: "In campagna elettorale avevamo assunto degli impegni ed abbiamo intenzione di rispettarli".

# Regione Sicilia

## **POTREBBERO SLITTARE TRA OTTOBRE E NOVEMBRE**

# **Rischio-rinvio per le elezioni dei liberi consorzi**

**PALERMO.** Potrebbero slittare - dall'1 di ottobre al 30 di novembre - le elezioni di secondo grado per eleggere i presidenti dei Liberi consorzi comunali e le assemblee degli stessi Liberi consorzi comunali e quelle delle Città metropolitane. I sindaci metropolitani, per legge, coincidono con i sindaci di Palermo, Catania e Messina.

Le elezioni degli organi dei nuovi enti intermedi, dopo una serie di rinvii, secondo la legge in vigore, le elezioni dovrebbero svolgersi entro il 30 settembre. L'assessore alle Autonomie locali, Luisa Lantieri, di concerto con il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha già indetto la consultazione di secondo grado per il prossimo 9 settembre. Pertanto, tutti gli adempimenti preparatori

(liste, accordi tra partiti, ecc.) avrebbero dovuto essere compiuti durante i giorni di Ferragosto. Per evitare ciò, ieri la commissione Affari istituzionali, presieduta da Salvatore Cascio, ha approvato un disegno di legge stralcio che prevede il rinvio delle elezioni (voteranno solo i sindaci ed i consiglieri comunali), in una domenica compresa nel periodo che va dall'1 ottobre al 30 novembre, non essendo stata presa in considerazione la proposta di un rinvio di sole due settimane. Sarà la conferenza dei capigruppo, a stabilire se iscrivere il ddl stralcio all'ordine del giorno. Altrimenti, si voterà il 9 settembre.

**L.M.**

## L'AUDIZIONE DI CROCETTA

### In scena le baruffe siciliane. L'Antimafia come un condominio

**PALERMO – A un certo punto Rosy Bindi quasi non ne può più, come certe maestre avviliti di fronte alle bizze di una classe chiassosa.** E rivolta al collega del Pd Mirabelli che interviene per prendere le difese di Rosario Crocetta, la presidente dell'Antimafia dice: "Caro senatore, lei è lombardo, io sono toscana, ma è evidente che qui ci sono dei non detti tra siciliani". E sì, altro che baruffe chiozzotte di goldoniana memoria. A San Macuto ieri sono andate in scena le baruffe siciliane, nella spumeggiante seduta della commissione Antimafia che ha sentito, su sua richiesta, il presidente della Regione Rosario Crocetta. Compito complicato per la Bindi tenere a bada le intemperanze dei siculi onorevoli che hanno incrociato le lame con uno scatenato, e assediato, Crocetta, con passaggi gustosi e alle volte anche assai divertenti, come ben raccontato dalla cronaca di Roberto Puglisi.

**Entrando più nello specifico, gli stracci tutti siciliani sono volati più volte,** e quasi sempre con sullo sfondo il convitato di pietra, la Confindustria siciliana, tirata in ballo a più riprese dalle domande dei commissari, in merito alle influenze della lobby degli industriali sul governo, soprattutto sul tema dei rifiuti, che era poi il cuore dell'audizione. Ma le schermaglie verbali hanno anche toccato altri temi, dall'uscita di scena di Lucia Borsellino alle peripezie del segretario generale Patrizia Monterosso. E a più riprese l'audio trasmesso da Radio Radicale è sembrato quasi la diretta d'una riunione di condominio.

**Il climax della baruffa sicula è stato di certo quello che ha visto l'un contro l'altro armati Crocetta e Claudio Fava.** Quest'ultimo s'è soffermato tra l'altro sulla vicenda del silurato ex assessore Nicolò Marino, del quale diversi commissari hanno rievocato le denunce e le dimissioni. Che in realtà Marino non diede mai, essendo rimasto al suo posto fin quando Crocetta, lo ha ricordato lui stesso ieri, non lo ha sostituito nel rimpasto. Quando il governatore stava rispondendo, a modo suo, sull'incontro tra lo stesso Marino con Beppe Lumia, Antonello Montante e Ivan Lo Bello (lo raccontò in seguito Marino a un quotidiano denunciando pressioni), Fava lo ha incalzato un paio di volte, provocando la stizzita reazione di Crocetta che ha rivendicato a quel punto un pedigree antimafia pari a quello del vicepresidente dell'Antimafia e di Marino stesso, negando che il magistrato lo avesse informato di quel famoso incontro catanese. Fava a quel punto ha lasciato la seduta polemicamente, beccandosi la reprimenda della Bindi per la sua condotta. Ma prima ancora della disfida su chi ha più lungo il curriculum antimafioso, le scintille erano già cominciate quando Beppe Lumia, tirato in ballo con garbo dallo stesso Fava nella sua domanda, aveva rinfacciato al collega una sua intervista, non troppo antica, con parole d'elogio per la Confindustria siciliana. Anche Lumia era stato redarguito a quel punto dalla sempre più avvilita Bindi. Vecchie ruggini in quella che un tempo fu la granitica (in apparenza) antimafia.

Con l'ex ministro forzista che, tra l'altro, tiene a sottolineare come le confindustrie del territorio sono una cosa e quella regionale un'altra. E il governatore che per tutta risposta tira in ballo una "Confindustria siracusana" finita nell'inchiesta di Potenza. Apriti cielo, giù un'altra siculissima baruffa (con riferimenti non meglio precisati all'ex sottosegretario Foti e a scontri di potere aretusei), che porta all'intervento della Bindi citato all'inizio di quest'articolo.

**Ma a c'è il tempo anche per le frecciate a Orlando,** che non capisce niente, attacca un agitato Crocetta, invitandolo a cercare la mafia a Bellolampo, e allo stesso Marino (allontanato per divergenze politiche su eolico e altro, sostiene il governatore), che l'Antimafia adesso vuol sentire. E ancora, non citato, a Fava, che intanto lascia la compagnia, con la maligna illazione del presidente circa vecchi rancori per elezioni perse. Il carico lo mettono i grillini, come Riccardo Nuti, che battono a coppe sulle pressioni della criminalità organizzata sul governo, mentre si

parla, ancora, di Confindustria e Crocetta rivendica la battaglia contro la mafia portata avanti nel Nisseno con Montante. "E che c'entra con la criminalità organizzata?", interrompe la Bindi nel generale bailamme. Ma ormai in campo sembra di vedere una di quelle partite in cui ai giocatori sono saltati i nervi e nulla possono i richiami dell'arbitro.

**Crocetta s'avventura a spiegare, con la sua consueta chiarezza, la vicenda degli extabudget** che coinvolge Patrizia Monterosso, difende ancora una volta il segretario generale, esclude che ci possa essere peculato perché i soldi non sono andati a lei, a quel punto un commissario interviene appellandosi alla "giurisprudenza" e spiegando al governatore che il peculato si può commettere anche in favore d'altri. Ma il disco del governatore gira e rigira ancora sull'antimafia politica, Crocetta insiste nel rivendicare che come ha combattuto la mafia lui nessuno, sfida il mondo intero a indicare un qualche affare che lo vede protagonista, e hai voglia di spiegargli che nessuno lo sta processando, perché ormai lo schema del contropiede antimafioso è partito e nessuno lo ferma più. C'è anche il tempo per il governatore per beccarsi un rimbrotto della Bindi quando, nella sua risposta sull'addio di Lucia Borsellino, Crocetta attribuisce alla famosa storia dell'intercettazione fantasma i motivi di attrito con l'ex assessore.

**Ha risposto o no alle domande il governatore?** Ha risposto, dicono quelli del Pd. No, lamentano le opposizioni, Sel in testa. Ma forse perché loro all'Ars non ci stanno e non sono abituati allo stile crocettiano dell'*ammulina* che tutto travolge senza speranza di intercettare mai il bandolo della matassa. E in effetti, se questa audizione doveva servire, ad esempio, a capire perché in Sicilia sono ingrassate negli anni le discariche nel disastro generale di un sistema oscuro e fallimentare, diciamo che l'obiettivo non è stato proprio centrato. Ma almeno non ci si è annoiati.

**Tutto finisce con la Bindi** che comunica al presidente della Regione che ci si dovrà rivedere. Il secondo atto delle Baruffe andrà in scena in data da destinarsi. Intanto, oggi a San Macuto si parlerà di massoneria e politica in un'altra audizione che promette faville.

## **LA POLEMICA.** Duro scontro con Claudio Fava Il presidente davanti all'Antimafia La Bindi: «Ha eluso le domande»

### **PALERMO**

••• Aveva immaginato un monologo con cui poter riassumere le battaglie avviate da Palazzo d'Orlerans. Invece l'audizione che Crocetta ha chiesto in commissione Antimafia nazionale si è trasformata in uno scontro da reality show, con il presidente che scanzava le domande più spinose e i deputati che lasciavano per protesta la sala.

Al centro delle polemiche soprattutto i rapporti fra Crocetta e la Confindustria, guidata in Sicilia da Antonello Montante che è finito al centro di una inchiesta per concorso esterno alla mafia. È stata la presidente dell'Antimafia, Rosy Bindi, a porre per prima la domanda a Crocetta: «Vorremmo sapere se è vero che socio di maggioranza della giunta è Confindustria Sicilia». Poi Claudio Fava di Sinistra Italiana si è soffermato sull'emergenza rifiuti e sulle dimissioni dell'assessore Nicolò Marino, così come Stefania Prestigiacomo di Forza Italia.

Crocetta ha replicato parlando di «teoremi politici che non mi interessano» ed è stato accusato dalla Bindi di «eludere la domanda». Al centro della bagarre, anche la vicenda del segretario generale di Palazzo d'Orleans, Patrizia Monterosso, condannata per un danno all'erario di 1,3 milioni della Corte dei Conti per la vicenda degli extrabudget nella Formazione e alla quale Crocetta ha recentemente rinnovato l'incarico.

Corradino Mineo ha accusato Crocetta di fare «antimafia di facciata». Riccardo Nuti (5 Stelle) ha ricordato il caso della vicinanza fra Crocetta e Matteo Tutino, il medico personale finito nei guai anche per il tentativo di interferire nelle nomine della sanità.

Crocetta ha risposto spesso alzando la voce e mostrando insofferenza: «In tutti i governi del dopoguerra c'è sempre stato un esponente di Confindustria. Io non faccio affari. Lavoro dalle 8 alle 3 di notte». Ha preso le distanze anche da Nicolò Marino, Crocetta, ma rivelando che il problema non erano gli attacchi dell'ex assessore a Confindustria sul tema dei rifiuti: «Non dividevo la sua politica sull'eolico, che è un affare di Matteo Messina Denaro». E anche quando gli viene chiesto della rottura con Lucia Borsellino e delle dimissioni dell'ex assessore alla Salute, Crocetta risponde che «con lei il rapporto era meraviglioso. La verità è che volevano far fuori me non lei».

Il culmine della tensione è arrivato con Fava. A lui Crocetta ha urlato: «Il mio impegno antimafia non è minore del suo». A quel punto Fava è andato via. Scatenando le proteste di Sinistra Italiana: «Invece di rispondere alle domande Crocetta, come se fosse in un talk show televisivo, ha cominciato a personalizzare l'audizione e a enumerare le sue prodezze antimafia. Da Crocetta uno show inutile» ha detto la capogruppo di Sinistra Italiana in commissione, Celeste Costantino.

In questo clima sono finite in secondo piano le denunce di Crocetta sulla presunte responsabilità dei forestali licenziati negli incendi. C'è stato appena il tempo di annunciare una stretta sulle concessioni demaniali: «C'è gente che non paga da anni. Noi dovremmo incassare 150 milioni di euro l'anno, ne incassiamo 6 e mezzo. Ma ora stiamo facendo controlli a tappeto, chi sbaglia paga e a chi non paga verrà revocata la concessione». **GIA. PI.**

**Questione rifiuti**

# Crocetta: «Emergenza superata» E nomina i commissari delle Srr

Il sistema conta su otto discariche con impianti di biostabilizzazione

**DANIELE DITTA**

PALERMO. Con il ritorno di 20 Comuni su 43 dell'Agrigentino nella discarica di Siculiana e da venerdì della maggior parte dei centri del Palermitano a Bellolampo, nel breve-medio periodo non dovrebbero esserci più problemi per il conferimento dei rifiuti in Sicilia. Il sistema può contare su otto discariche con impianti di biostabilizzazione. Tanto che, a detta del governatore Rosario Crocetta, «è assurdo continuare a parlare di crisi dei rifiuti. Chiedetevi piuttosto, caso per caso, per quale ragione qualche Comune è

## Ultime designazioni del Governatore "lontane" dal gruppo Faraone

sporco. Nei prossimi 15 giorni attiveremo l'impiantistica su Enna, Castelvetro e Sciacca per avere margini sufficienti nel caso in cui qualche discarica vada in sofferenza». Adesso, ha aggiunto, «non esiste più alibi per nessuno». Parole che sono il preludio a una nuova presa di posizione sull'export dei rifiuti, definita una procedura «immorale, salvo in caso di emergenza».

«Sin dall'inizio - ha sottolineato Crocetta - ho detto a tutti che il trasferimento dei rifiuti fuori dall'Isola sarebbe stato molto più difficile della risoluzione in loco dell'emergenza. Non dobbiamo scaricare su altre regioni i

nostri problemi, la questione rifiuti va affrontata in Sicilia».

Dopo aver varato il nuovo piano dei conferimenti (e relativa liberalizzazione dei quantitativi che ogni Comune potrà portare in discarica), il presidente della Regione ha messo mano alla governance del settore rifiuti. Lo ha fatto nominando i commissari straordinari delle Srr (Società per la regolamentazione dei rifiuti), enti che devono subentrare agli Ato. Salvatore Cocina è stato nominato a capo delle Srr di Catania (Area metropolitana, Provincia Nord e Sud); Francesco Mannone alle Srr di Palermo (Area metropolitana, Provincia Est e Ovest); Ettore Ragusa alle Srr di Messina (Area metropolitana e Provincia), più quella delle Isole Eolie; Enrico Vella alle Srr di Caltanissetta (Provincia Nord e Sud); Totò Gueli alle Srr di Agrigento (Provincia Est e Ovest); Sonia Alfano alla Srr di Enna e alla Srr Trapani Sud; Gaspare Noto alla Srr Trapani Nord; Nicola Russo alle Srr di Siracusa e Ragusa.

Rispetto ai precedenti commissari, sono state accentrate su un'unica figura sia le responsabilità dei piani d'ambito e delle dotazioni organiche sia la gestione della raccolta. La nuova raffica di nomine ha pure un risvolto politico, in quanto segna una linea di demarcazione netta con l'assessore al ramo Vania Contrafatto (vicina al sottosegretario Faraone). Nominando alle Srr uomini di sua fiducia, ma soprattutto concentrando tutto nelle sue mani, Crocetta ha tenuto a debita distanza la Contrafatto.

Una seconda lettura sulle ultime

decisioni del governatore è arrivata dai sindacati: per Dionisio Giordano, segretario regionale Fit-Cisl Ambiente, «togliendo ai sindaci i poteri in materia di rifiuti, che aveva assegnato con la legge 3 del 2013, Crocetta è tornato sui suoi passi. Auspichiamo ora il passaggio dei lavoratori dagli Ato alle Srr per dare reale avvio alla riforma del settore. Nessuno ha più alibi, a partire dallo stesso Crocetta che a colpi di ordinanze ha concentrato il ciclo dei rifiuti sotto la sua egida».

Il presidente "con delega ai rifiuti" - che ieri ha riferito in commissione nazionale Antimafia anomalie e presunti sabotaggi sulla raccolta dell'immondizia - dalla prossima settimana spingerà l'acceleratore sulla differenziata: «Non si può lavorare solo con le discariche. Serve immediatamente un'impiantistica alternativa. La crisi è servita a potenziare le strutture, a conferire in modo legale, senza deroghe e nel rispetto dell'ambiente. Spero che da oggi si passi alla fase della responsabilità collettiva e della collaborazione». Riferimento ai grillini siciliani, che hanno sostenuto il "no" del sindaco di Torino, Chiara Appendino, all'invio dei rifiuti in Piemonte: «In momenti particolari - ha concluso Crocetta - deve scattare la solidarietà: ringrazio Chiamparino per la serietà solidale con la quale ha affrontato i fatti; ringrazio un po' meno chi si è opposto, non comprendendo che la partita era meramente emergenziale. Mi riferisco al M5S, che ha scelto la solidarietà di partito rispetto alla solidarietà che avrebbe dovuto avere nei confronti della Sicilia».

**I NODI DELLA SICILIA.** L'ultima ordinanza annulla i tetti per il conferimento in discarica. Palazzo d'Orleans frena sui termovalorizzatori, si punta ad altre tecnologie

## Crocetta: «Pronto un nuovo piano per i rifiuti»

● L'annuncio del presidente della Regione: immondizia all'estero, al via il bando per i nuovi impianti di smaltimento

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Meno rifiuti in discarica grazie alla spedizione all'estero della parte secca, che verrà separata da quella umida. Un bando per selezionare imprese che realizzeranno nuovi impianti di smaltimento, ma non necessariamente termovalorizzatori. E poi un'accelerazione sulla raccolta differenziata. Rosario Crocetta prepara un nuovo piano rifiuti, che darà il via alla fase 2.

Il presidente annuncia che «l'emergenza è superata». Un ottimismo che nasce dal potenziamento di alcuni impianti - quelli di biostabilizzazione - che permettono a loro volta di sfruttare al massimo tutte le discariche ancora attive. Da qui nasce anche l'ultima

ordinanza che toglie a ogni Comune qualsiasi tetto alla quantità di rifiuti smaltibile nella discarica di riferimento: «I Comuni possono concordare direttamente con le discariche i quantitativi giornalieri e, nel caso di arretrato giacente nelle vie cittadine, possono fare piani straordinari di conferimento. In particolare ci saranno corsie preferenziali per i centri turistici».

Basterà questo a evitare che i sacchetti di immondizia tornino sulle strade? Sivedrà nei prossimi giorni. Intanto Crocetta non rinuncia a evidenziare che qualcuno ha remato contro: «La capienza nelle discariche ormai è quella necessaria. Se qualche Comune andrà ancora in tilt è perché il sindaco non sa amministrare: qualcuno ha preferito lasciare i rifiuti in strada piuttosto che raccogliergli e trasportarli a Lentini. Lo ha fatto per risparmiare i soldi del trasporto ma ha penalizzato i cittadini».

Crocetta rivolge un doppio appello: «A sindaci e cittadini chiedo di lavorare tutti insieme, con senso di responsabilità, per aumentare la raccolta differenziata». Annuncia però, il presidente, che commissarierà i Comuni che restano indietro in questo settore e che non vareranno a breve i relativi piani di incremento.

Nel frattempo Palazzo d'Orleans varerà un nuovo piano rifiuti. La filosofia sarà quella di «allungare la vita» delle discariche attuali incrementando gli impianti collegati e quelli alternativi. Come? Crocetta anticipa che «non è più conveniente smaltire nelle nostre discariche la parte secca dei rifiuti. Ormai, dopo che vengono separati dalla parte umida grazie ai moderni impianti, è meglio spedirli all'estero. Come hanno dimostrato i gestori della discarica di Lentini». Saranno i singoli gestori a individuare sedi estere in cui «spedire o vendere la parte

secca, che serve negli impianti più moderni come materia prima per produrre energia». In questo modo si ridurrà la quantità di rifiuti da smaltire direttamente in Sicilia prolungando la durata degli attuali impianti.

Crocetta aggiunge che non verrà perseguita la strada dell'accordo con altre Regioni italiane: «Trovo immorale che, salvo il caso di emergenza, noi scarichiamo su altre città i nostri problemi. Sono i siciliani che devono affrontare la questione in Sicilia».

Servono però più impianti. Quelli di biostabilizzazione ormai ci sono ma vanno potenziati e resi stabili (per ora si tratta di strutture mobili). Entro due settimane verranno autorizzate e ampliate le discariche di Enna e Sciacca.

E resta in sospeso anche il punto che riguarda i termovalorizzatori, invocati dal governo nazionale. Crocetta tiene la porta socchiusa non nascondendo la propria contrarietà di fondo:

«Entro fine agosto faremo un bando, una manifestazione di interesse, per dotarci di impianti alternativi alle discariche. Potrebbero essere i termovalorizzatori ma anche tecnologie più moderne come quella che permette la liquefazione dei rifiuti per produrre gas. Vedremo le proposte che arriveranno, poi decideremo sulla base della tutela ambientale e della convenienza economica».

I dettagli del nuovo piano rifiuti verranno illustrati da Crocetta in una conferenza stampa. Nell'attesa il presidente si concede una provocazione: «Mi offro come consulente dei grillini romani. Loro in un mese non hanno ancora risolto l'emergenza nella capitale. Io nello stesso tempo ho risolto l'emergenza in tutta la Sicilia». Anche se le proteste trasversali arrivate ancora ieri indicano una situazione ben diversa e trasmettono il clima teso che si continua a respirare sul caso rifiuti.

**ARS.** È quanto chiarisce il documento del presidente dell'Assemblea che ferma la votazione sulla sanatoria

## Ardizzone: niente condoni anche in futuro

PALERMO

••• Il no alla norma che avrebbe introdotto in Sicilia una sanatoria per le case realizzate sulle spiagge diventa uno stop che precluderà tentativi di condono anche per il futuro. Questo il senso del documento con cui il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha bloccato perfino la votazione sulla proposta presentata dal deputato trapanese Mimmo Fazio.

Ardizzone ha citato una serie di sentenze della Corte Costituzionale che impediscono alla Regione di esprimersi in materia: «Una eventuale norma siciliana violerebbe la competenza statale. La Consulta ha stabilito che "è pacifico che non spetta alla legge regionale allargare l'area del condono edilizio rispetto a quanto stabilito dal-

la legge dello Stato"». Ardizzone ha ricordato che norme «analoghe sono state già ripetutamente dichiarate incostituzionali». E ha aggiunto che il Commissario dello Stato, fino a quando è stato in carica, ha sempre impugnato le norme sulle sanatorie.

Sono punti di diritto che costituiscono un precedente e che quindi verranno riproposti anche in futuro dagli uffici tecnici dell'Ars. E che rafforzano la posizione assunta da Legambiente, che ha guidato la mobilitazione contro la proposta di sanatoria.

Fazio tuttavia ha provato ugualmente a difendere la propria proposta: «Non difendo certo gli abusivi. Il mio scopo era quello di intervenire in una materia complessa. Ci sono migliaia di siciliani che hanno scoperto di essere

abusivi senza saperlo e senza conoscere le sanzioni a cui sarebbero andati incontro, mi riferisco a quegli immobili costruiti entro i 150 metri dalla costa tra il '76 e il '91». Una tesi che ancora ieri è stata fatta propria da molti deputati di maggioranza e di opposizioni. Ma che il governo, con l'assessore Maurizio Crocc, ha respinto.

Superato il caso sanatoria è stato definitivamente approvato il recepimento del testo unico nazionale sull'edilizia. Esulta l'Ance, associazione dei costruttori guidata da Santo Cutrone: «La Sicilia recepisce numerose semplificazioni, quali la demolizione e ricostruzione di edifici con modifica della sagoma». Il testo prevede il recepimento automatico di tutte le future norme nazionali in materia. **GIA. PL.**

# Fazio si difende «Non era un premio per gli abusivi»

Il deputato non ritira il discusso emendamento rigettato  
Ardizzone: «Vi spiego in tre punti perché non è ammissibile»

**LILLO MICELI**

PALERMO. Ha difeso il suo emendamento con la convinzione del politico e la forza del giurista, il deputato regionale Girolamo Fazio. Un emendamento che, a suo dire, avrebbe fatto giustizia di una serie di norme contraddittorie che non hanno consentito nel tempo agli abusivi di accedere alle varie sanatorie

«La legge del 1991 sulle abitazioni

## **EFFETTI DEVASTANTI.**

«La legge del 1991 sulle abitazioni costruite entro i 150 metri dalla battigia in Sicilia ha prodotto solo effetti devastanti. Nei fatti produce effetti devastanti e il Parlamento non interviene per correggerla»

costruite entro i 150 metri dalla battigia in Sicilia - ha detto Fazio nel corso del suo intervento all'Ars - ha prodotto solo effetti devastanti. E' mai possibile che viene prodotta una legge che nei fatti produce effetti devastanti e il Parlamento non interviene per correggerla, laddove la norma viola dal punto di vista sostanziale alcuni principi?».

Fazio, pur sapendo che il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, aveva annunciato che avrebbe dichiarato inammissibile l'emenda-

## **LA SCHEDA**

I punti salienti per i quali l'emendamento Fazio è stato dichiarato inammissibile li ha ricostruiti lo stesso presidente dell'Ars Ardizzone in un documento di tre punti.

### ● **COMPETENZA**

Il primo punto spiegato dal presidente dell'Ars, è relativo alla violazione della competenza statale in tema di ambiente, tutela del paesaggio, nonché in materia penale.

### ● **RAGIONEVOLEZZA.**

Il secondo punto sollevato dalla Presidenza dell'Ars è quello della violazione del principio di ragionevolezza.

### ● **CERTEZZA DEL DIRITTO.**

Il terzo e ultimo punto è relativo alla violazione del principio della certezza del diritto e di legittimo affidamento.

mento, non l'ha voluto ritirare.

A questo punto, Ardizzone ha dichiarato l'inammissibilità della norma poiché gli uffici di Palazzo dei Normanni, dopo un'approfondita analisi, hanno riscontrato diversi profili di incostituzionalità.

I punti salienti li ha ricostruiti lo stesso presidente Ardizzone in un documento di tre punti: primo, violazione della competenza statale in tema di ambiente, tutela del paesaggio, nonché in materia penale; secondo, violazione del principio di ragionevolezza; terzo, violazione del principio della certezza del diritto e di legittimo affidamento.

Per quanto riguarda il primo punto, il presidente dell'Ars, ha ricordato che «la Corte Costituzionale ha più volte affermato che "E' pacifico che non spetta alla legge regionale allargare l'area del condono edilizio rispetto a quanto stabilito dalla legge dello Stato". Nello specifico disposizioni regionali analoghe a quella in esame sono già state reputate costituzionalmente illegittime; altre norme regionali analoghe hanno subito in passato l'impugnativa del Commissario dello Stato, perché ampliando la portata delle disposizioni statali in materia di condono edilizio, legittimano in Sicilia condotte penalmente sanzionate nel resto del territorio nazionale».

Secondo punto: «L'emendamento - ha aggiunto Ardizzone - ampliando l'applicazione del condono edilizio contrasta con il principio di ragionevolezza così come delineato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 39 del 2006, in materia di interpretazione autentica e relativa proprio ad una norma della Regione siciliana di interpretazione autentica in tema di vincoli, dichiarata dalla Corte illegittima».

Terzo punto (violazione del principio della certezza del diritto e di legittimo affidamento): «La legge

n.15 del 1991 - ha concluso Ardizzone - ha statuito la interpretazione autentica della legge n. 78 del 1976... sulla inedificabilità assoluta delle costruzioni all'interno dei 150 metri dalla battigia "devono intendersi direttamente ed immediatamente applicabili ai privati...».

Il dettagliato intervento del presidente dell'Ars, ha chiuso ogni prospettiva all'emendamento salva abusivi. «Ma io non volevo fare una sanatoria - ha detto Fazio in fase di dichiarazione di voto - ma stabilire un principio».

# Lentini, timbravano il cartellino e andavano a fare shopping

---

**FRANCESCO NANIA**

**SIRACUSA.** Venti furbetti del cartellino sono stati smascherati dalle telecamere nascoste, installate dai militari della guardia di finanza, mentre timbravano il cartellino. Le indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa, sono culminate con la denuncia di dirigenti e impiegati del Consorzio di bonifica 10 per truffa nell'ambito di un'indagine sull'assenteismo.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Tommaso Pagano, è durata appena 45 giorni, sufficienti alle fiamme gialle della tenenza di Lentini a scoprire le irregolarità.

1080 ore di videoriprese hanno fatto emergere che i venti dipendenti del consorzio di bonifica si assentavano arbitrariamente dal posto di lavoro. Il più delle volte lo facevano giustificando l'assenza dal servizio con la corretta timbratura del badge, che li avrebbe messi al sicuro in caso di un controllo. Ma di quest'atto formale non se ne teneva conto nella busta paga. I dipendenti, infatti, a prescindere dagli orari dettati dalle timbrature del badge, percepivano per intero lo stipendio.

Le indagini hanno consentito agli investigatori di riscontrare allontanamenti arbitrari dei dipendenti che, a bordo delle proprie autovet-

ture, erano soliti recarsi negli esercizi commerciali cittadini per effettuare acquisti. L'attività di intercettazione video, di pedinamento e l'esame dei documenti contabili hanno fornito un quadro chiaro sulla prassi ormai consolidata, adottata dai dipendenti, che entravano in ritardo, uscivano in anticipo oppure si allontanavano dal servizio senza poi recuperare le ore di assenza.

«I fatti contestati - ha commentato il procuratore Francesco Paolo Giordano - costituiscono un chiaro danno economico alla pubblica amministrazione, peraltro in un momento di delicata e grave crisi generale».

**LAGO DI LENTINI.** Inchiesta sui dipendenti del Consorzio di bonifica: badge timbrati ma impiegati a spasso

## Assenteismo, in un ente denunciati 20 su 22

LENTINI

••• Venti dipendenti, su ventidue impiegati, tra dirigenti, impiegati e persino l'usciera, al consorzio di Bonifica 10 Siracusa, Lago di Lentini, sono stati beccati a timbrare il cartellino e poi andare via: a fare shopping o a fare la spesa, a bordo delle proprie automobili, negli esercizi commerciali della città. Dopo il caso dei furbetti all'Agenzia delle Entrate, scoperta la settimana scorsa, anche gli

lo Risuglia su disposizione del comandante provinciale Antonino Spampinato e coordinate dal procuratore di Siracusa Francesco Paolo Giordano, sono durate 45 giorni. Oltre 1.080 ore di videoriprese, secondo l'accusa, hanno fatto emergere che i venti dipendenti si assentavano arbitrariamente dal posto di lavoro. Il più delle volte si assentavano giustificando l'assenza dal servizio con la corretta timbratura del badge, che li

impiegati, i funzionari e i dirigenti del consorzio di Bonifica 10 di Siracusa, Lago di Lentini, in servizio presso la sede di piazza dei Sofisti sono stati pizzicati dalle telecamere nascoste dalla guardia di finanza di Siracusa. Sono stati denunciati per truffa nell'ambito di un'inchiesta sull'assenteismo.

Le indagini della tenenza della guardia di finanza di Lentini, al comando del Luogotenente Pietro Pao-

avrebbe messi al sicuro in caso di un controllo. Tra gli esclusi il dirigente del Consorzio.

A Messina, invece, tra i medici e gli infermieri dell'ospedale Papardo scoppia di nuovo l'epidemia da «certificato di malattia» e da «infortunio». In tanti si sono dati malati negli ultimi giorni. O hanno denunciato un infortunio. Ben 130 complessivamente, un po' meno dei 154 dello scorso anno nello stesso periodo. (\*SDS\*)

da "LA SICILIA"

## **Ok dall'Ars Concessioni edilizie via libera all'anagrafe unica**

**PALERMO.** L'Ars ha approvato con 60 voti favorevoli e 1 contrario, il disegno di legge con cui ha recepito, apportando alcune modifiche, il Testo Unico dell'edilizia che vige nel resto d'Italia dal 2001. Un parto che ha avuto una lunga gestazione, ma alla fine, il disegno di legge ha ottenuto disco verde. L'importanza del ddl approvato, è stata sottolineata dall'assessore al Territorio e Ambiente, Maurizio Croce. Un testo che ha accontentato tutti, tant'è che è stato approvato con 60 sì su 61 presenti.

«Si mette finalmente la Sicilia - ha rilevato il vice capogruppo del Pd, Giovanni Panepinto - nella condizione di fare ordine in un settore cruciale». Panepinto ha poi rivolto un appello al governo regionale ed alla commissione Territorio e Ambiente dell'Ars affinché, insieme con le associazioni di professionisti e di ambientalisti, si possano superare i problemi legati alle migliaia di pratiche relative

alle sanatorie dell'85 e del '94 che «intasano da troppo tempo gli uffici dei comuni siciliani e tengono nell'incertezza migliaia di famiglie». Ma il problema non è creato astrattamente dai comuni. I sindaci hanno utilizzato per altre mansioni gli ingegneri, architetti e geometri che erano stati assunti proprio per esaminare le richieste di sanatoria. La prima legge da fare sarebbe quella di fare tornare ad occuparsi di sanatorie questi tecnici che sono stati utilizzati nei più svariati settori, tranne quelli che nel frattempo sono andati in pensione. Intanto con l'approvazione del disegno di legge sull'edilizia, la Sicilia prova a recuperare terreno in un settore molto importante, ma che per mancanza di regole precise, ha subito un forte rallentamento.

I procedimenti per ottenere una concessione edilizia saranno molto più snelli. Soprattutto, la Regione siciliana avrà un'anagrafe coordinata di tutta l'attività edilizia. Sarà infatti istituito lo sportello telematico per i titoli edilizia abilitativi (Stars), unico per tutta la Sicilia che, oltre ad unificare per tutti i comuni isolani le procedure e l'applicazione di diversi titoli edilizi abilitativi, consentirà appunto di costituire un'anagrafe unica. Altro strumento di semplificazione è il Mue: modello unico per l'edilizia, obbligatorio per la richiesta di titoli abilitativi di ogni livello, capace di uniformare, secondo criteri di standardizzazione tecnologica, tutte le pratiche edilizie regionali. Insomma, dovrebbe finire - il condizionale è d'obbligo - il tempo in cui ogni comune aveva regole proprie.

**L. M.**

## Stop ai ballottaggi Cascio accelera ma ora frenano i vertici del Pd

**Il ddl: Cracolici. «Niente doppio turno solo se si supera il 40%»**

PALERMO. Il ferro va battuto finché è caldo. Sarà stato questo il motivo che ha spinto il presidente della commissione Affari istituzionali, Salvatore Cascio, a chiedere di "incardinare" il disegno di legge sull'elezione dei sindaci e dei consiglieri comunali, durante la seduta di ieri, tenuto anche conto che il ddl aveva iniziato già il suo percorso a Sala d'Ercole e che l'Aula aveva deciso di rinviare in commissione per approfondimenti. Ma sarà la conferenza dei capigruppo a dire l'ultima parola.

Punto centrale è l'abolizione dei ballottaggi anche nei Comuni con più di 15 mila abitanti. Il candidato sindaco che raggiungerà la soglia del 40% avrà diritto ad una maggioranza pari al 60% dei seggi in consiglio comunale. Se il candidato sindaco non dovesse raggiungere il 40% dei consensi, la ripartizione dei seggi in consiglio comunale avverrebbe secondo il sistema proporzionale.

Un meccanismo che non piace al segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, ribadito ieri dall'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici: «Penso che una legge elettorale debba essere condivisa, si può ragionare su come semplificare questo sistema elettorale. Sono favorevole ad eliminare il doppio turno solo se il candidato a sindaco supera la soglia del 40%, in caso contrario non voterò questa legge». Per il Pd, se non viene superata la soglia del 40%, si dovrà fare ricorso al ballottaggio.

Il disegno di legge, che ha fatto insorgere il M5s, inoltre, prevede l'abolizione del voto confermativo per il sindaco, reintroducendo così l'effetto trascinarsi e il terzo mandato per i sindaci.

«La proposta di modifica della legge elettorale per i Comuni - ha sottolineato il deputato nazionale, Giuseppe Lauricella - approvata in prima commissione all'Ars, presenta alcune criticità. In teoria dovrebbe avvantaggiare le coalizioni, ma nella realtà del contesto locale siciliano non si può escludere che ciascuno continui a ritenersi autosufficiente. Risultato: avremo tanti candidati a sindaco che annulleranno, di fatto, l'effetto voluto. L'aumento del limite dei mandati a tre equivale a toglierlo. Tanto varrebbe eliminare il limite».

**attualità**

## IL DECRETO A GIORNI SUL TAVOLO DEL CDM

# P.a., rivoluzione dirigenza e taglio delle partecipate In vista la riforma Madia

ROMA. La riforma della dirigenza sta per approdare al Cdm. I pilastri del decreto, che attua la delega P.a., vanno da un tetto massimo di sei anni per ogni incarico alla licenziabilità, dall'unificazione dei ruoli alla creazione di commissioni ad hoc. Il tutto puntando sul «merito», come scritto nella legge Madia dello scorso anno, che ha affidato al governo il compito di ridisegnare la figura del dirigente statale. E proprio a fine agosto scadono i 12 mesi per dare seguito al mandato. Ed ecco perché il Cdm della prossima settimana sarà, con tutta probabilità, quello giusto per presentare la riforma.

Oltre alla dirigenza, in rampa di lancio c'è un nuovo pacchetto P.a. con dentro anche la razionalizzazione delle partecipate. Provvedimento che aspetta solo l'ultimo via libera. Al rush finale pure il nuovo Codice dell'amministrazione digitale, mentre dovrebbe compiere il suo primo passaggio a palazzo Chigi il riordino delle Camere di commercio.

Tornando ai dirigenti pubblici, si tratta di una riforma nella riforma, perno sui cui deve girare l'intera macchina dello Stato, così come ripensata nella delega Madia. Un piatto forte da servire prima della pausa estiva (anche se non è del tutto escluso un rinvio al primo Cdm dopo la ripresa). Il piano A prevede l'esame preliminare del decreto il 10, o al massimo l'11, agosto. L'intenzione è quella di mettere a punto un articolato asciutto, per le aggiunte c'è tempo. Tra gennaio e febbraio il governo farà uscire il nuovo Testo Unico sul pubblico impiego, che obbligatoriamente includerà anche la dirigenza.

Nei giorni scorsi è circolata una bozza del decreto e la delega stessa già pone molti punti fermi, a cominciare dagli incarichi: la durata è di 4 anni ed è ammessa una sola proroga

di due anni, dopo di che bisogna ripassare per una selezione. Ma l'esperienza può finire prima, infatti se non si raggiungono i target fissati scatta la revoca. Né si è dirigenti a vita: se si resta privi d'incarico dopo un certo periodo, l'ipotesi è sei anni, c'è la «decadenza» dal ruolo, che significa licenziabilità (e si parla pure d'una decurtazione dello stipendio).



IL MINISTRO DELLA P.A., MARIANNA MADIA

## La svolta. Incarichi a tempo e licenziabilità per i dirigenti pubblici

La riforma regola pure l'accesso alla dirigenza: non basta passare il concorso o il corso-concorso, per essere confermati dirigenti occorre superare un esame dopo, di norma, 3 anni di prova. Altrimenti c'è il declassamento a funzionari. Diventa obbligatoria la laurea specialistica e per chi viene chiamato, senza concorso, si va verso un tetto unico del 10%. Altro principio è la «piena mobilità»: niente poltrona fissa e possibilità di fare oggi una cosa e domani un'altra, col dirigente che diventa dirigente della Repubblica e non di una singola amministrazione. Dal che eliminazione della fasce e unificazione dei ruoli. A vigilare su tutto saranno 3 commissioni, una per ogni livello (statale, regionale e locale).

**IL DECRETO APPROVATO IERI IN VIA DEFINITIVA DALLA CAMERA**

# Dal grano ai bus, è legge il dl Enti locali

## Arrivano strutture ad hoc per i migranti minorenni

ROMA. Ci sono molte novità nel decreto sugli Enti locali approvato ieri in via definitiva con il disco verde prima del Senato (165 voti favorevoli, 96 contrari e nessun astenuto) e a seguire della Camera (342 "sì", 89 "no" e 78 astenuti). Nel precedente passaggio a Montecitorio diversi emendamenti avevano modificato l'iniziale testo presentato in prima lettura a Palazzo Madama. Di seguito, il decreto in pillole.

**MUTUI COMUNI CON CDP.** Istituito un Fondo (110 milioni nel triennio) per l'estinzione dei mutui degli Enti locali con la Cassa depositi e prestiti.

**SPIAGGE.** Nelle more dell'approvazione della riforma delle concessioni degli stabilimenti balneari, che potrebbe iniziare l'iter parlamentare subito dopo l'estate, vengono prorogate le concessioni in essere.

**RYANAIR.** Sospeso «dall'1 settembre al 31 dicembre 2016» l'aumento di 2,50 euro della tassa comunale sugli imbarchi aeroportuali: la Finanziaria la sopprimerà per gli anni a venire.

latte dell'ultima campagna, quella 2014/2015. Si interviene modificando la legge Zaia del 2009 e correggendo i criteri in modo che gli allevatori paghino le multe in misura pari a quella dovuta all'Ue riducendo così da circa 100 a 32 mln il prelievo dovuto.

**DISASTRO FERROVIARIO PUGLIA.** Stanziati 10 milioni per le vittime e i feriti dello scontro tra treni in Puglia.

**L'AQUILA.** Oltre a 18,5 mln, sono state introdotte norme per agevolare la concessione del contributo a fondo perduto per la costruzione della prima casa: l'acquisto dell'abitazione so-

**NORMA ANTI-PORTOGHESI.** Le aziende di trasporto comunale e regionale potranno ricorrere alla riscossione coatta per incassare le multe elevate a chi non ha pagato il biglietto. Una misura chiesta specie dalle disastrose aziende del Centro-Sud (ad esempio l'Atac a Roma).

**RATEIZZATI DEBITI EQUITALIA.** Riaperta la rateizzazione dei debiti verso Equitalia, concessa lo scorso autunno: debiti pagati in 72 rate. Se non se ne pagano due, anche non consecutive, si decade però dal beneficio.

**VIGILI DEL FUOCO.** Autorizzata l'assunzione straordinaria di 193 vigili nel 2016 a valere sulla quota del 2017.

**MINORI NON ACCOMPAGNATI.** I prefetti potranno disporre l'apertura di apposite strutture in cui ospitare i migranti minorenni privi di famiglia: al massimo 50 ragazzi per ogni struttura.

**GRANO.** Arriva un Fondo di 10 milioni di euro «volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole».

**QUOTE LATTE 2014/2015.** E' stata introdotta la riduzione dei prelievi previsti per lo sfioramento delle quote

## PIANO CEREALICOLO NAZIONALE.

Vengono stanziati 10 milioni di euro in un fondo dedicato per l'avvio del piano cerealicolo nazionale a sostegno delle produzioni di grano italiane e per la valorizzazione della qualità.

**DISASTRO FERROVIARIO PUGLIA.** Stanziati 10 milioni per le vittime e i feriti dello scontro tra treni in Puglia.

stitutiva comporta contestuale trasferimento al patrimonio comunale dell'abitazione distrutta.

**SISMA EMILIA 2012.** I comuni e le regioni Emilia, Veneto e Lombardia potranno assumere con contratto flessibile in deroga a norme vigenti.

**SINDROME DA TALIDOMIDE.** L'indennizzo per gli affetti da tale sindrome (da vaccino) fino ad oggi per i nati dal 1959 al 1965, è esteso anche ai nati nel 1958 e nel 1966.

**DDL CONCORRENZA.** Primo sì al Senato: polizze meno care per chi non causa sinistri da 4 anni e per chi installa la scatola nera

## Rc auto, sconti al Sud per i "virtuosi"

**Le novità.** Slitta la fine del mercato tutelato per gas ed energia. Arriva norma "Booking"

ROMA. Dai settori più tradizionali come assicurazioni, energia, Poste, professionisti e farmacie, a quelli più moderni in cui lavorano società come Booking.com e Uber. Il ddl Concorrenza, dopo 9 mesi d'esame, ha ricevuto il via libera della commissione Industria del Senato: in Aula però non arriverà prima di settembre e poi dovrà fare un ulteriore passaggio alla Camera. Di seguito alcune delle novità in commissione al Senato.

**RCAUTO, SCONTI AL SUD.** Sconti in arrivo sia per chi installa la scatola nera, sia per i "virtuosi" che non causano incidenti da 4 anni e vivono nelle province a più alto tasso di incidenti stra-

dali, dove i premi sono in media più cari, soprattutto al Sud. A tenere una lista di questi territori è l'Ivass che si occupa anche di definire i parametri per il calcolo degli sconti, ma la determinazione dei premi spetta alle compagnie assicurative. Entro un anno dalla legge sulla Concorrenza, poi, il governo è delegato ad adottare un decreto sull'obbligo di installazione della "scatola nera" sui mezzi di trasporto

pubblici e privati, senza oneri per i cittadini. Si interviene anche sul risarcimento dei danni non patrimoniali subiti dalle vittime di sinistri stradali: si dovrà utilizzare una tabella unica.

**MERCATO GAS-ENERGIA.** Confermato lo stop al mercato di maggior tutela per il gas e l'energia elettrica, ma con una proroga: dall'1 gennaio del 2018 si passa infatti all'1 luglio dello stesso anno. I fornitori di energia elettrica e gas sono poi obbligati a rateizzare le maxi-bollette che non deriva-

no dalla colpa del cliente finale.

**RISERVA POSTE SU NOTIFICHE.** Rimane il 10 giugno 2017 la data in cui finirà la riserva di Poste sull'invio di multe e notifiche di atti giudiziari.

**SOCIETÀ INGEGNERI E AVVOCATI.**

Le società di ingegneria restano fuori dal controllo dell'ordine degli ingegneri, mentre quelle fra avvocati continuano a dover avere fra i soci, per almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, avvocati iscritti al-

l'Albo. Altrimenti, andranno sciolte.

**SRL SEMPLIFICATE DAL NOTAIO.** Per la costituzione delle srl semplificate continuerà a essere necessario l'intervento del notaio.

**FARMACIE E SOCIETÀ DI CAPITALI.** Le società di capitale potranno controllare le farmacie ma rispettando un tetto del 20% su base regionale. I farmaci di Fascia C, poi, continuano a essere venduti solo in farmacia.

**"BOOKING".** Si alla norma che vieta il "parity rate" - dando agli albergatori la possibilità di praticare alla clientela finale prezzi e condizioni migliori rispetto a quelli offerti da intermediari terzi, anche online (ad esempio Booking.com) - senza dover prima comunicarlo alla Commissione Ue.

**UBER.** Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del ddl Concorrenza, il governo è delegato a revisionare la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, ossia quelli offerti da Ncc e Uber.

# Le banche affossano i mercati Renzi difende l'operazione Mps

Montepaschi perde il 16%, Unicredit il 7%. In Germania scivolone di Commerzbank

ROMA. Nuova giornata di débâcle per le azioni delle banche europee ed italiane che, questa volta, coinvolge anche Mps, salita lunedì in Borsa sull'onda del piano di risanamento. Un andamento già visto nelle primissime contrattazioni e che, complice anche il periodo estivo, ha mostrato a mano a mano con l'avanzare delle ore una fattura sempre più salata. Il Monte ha quindi ceduto il 16% e Unicredit, nel mirino per l'aumento che dovrà lanciare in autunno, il 7%. Persino Intesa che ha presentato una trimestrale positiva ha ceduto il 3% e a poco consola il fatto che Commerzbank sia scivolata dell'8% sulla base di conti deludenti. Anzi proprio i dati della banca tedesca hanno affossato l'intero comparto europeo.

Il Monte rimane quindi al centro dei riflettori. Il premier Matteo Renzi è tornato a difendere la scelta dell'operazione di mercato di Siena, definita «soluzione finale» e che ripulisce la banca dagli Npl, i crediti deteriorati. Ma so-

prattutto, rileva il presidente del Consiglio, la soluzione di mercato «per cui ho combattuto» evita il bail in ai risparmiatori. Una linea rossa che l'Italia non vuole attraversare. Anche il sottosegretario all'economia Baretta ha ribadito che «un intervento dello Stato è escluso ora» e mobilita risorse private e internazionali. Mentre alle critiche del premier sul ruolo negativo svolto dai governi Monti e Letta, se il primo reagisce con una piccata lettera al Corsera in cui ricorda che al tempo il sistema bancario non chiese alcun aiuto, il secondo non replica ma consegna la sua risposta a Marco Meloni: dal suo blog su Huffington Post il deputato lettiano parla di «trappole e menzogne», spostando il tiro sul nodo delle clausole di salvaguardia, rilevando come sia stato l'attuale governo a introdurre di nuove «per oltre 53 miliardi».

Definito nelle sue linee principali il piano messo a punto dall'a.d. Fabrizio Viola e dall'advisor

Jp Morgan deve comunque essere definito nei dettagli, anche non di poco conto. Il lavoro per arrivare entro l'autunno a impacchettare i crediti nel veicolo di cartolarizzazione non è agevole. Non solo per la tranche junior (da assegnare ai soci) e quella mezzanine (sotto-

scritta da Atlante2 a un valore del 18%) ma soprattutto quella senior (garantita e ceduta al 65% del valore) da 6 miliardi di euro per la quale richiedere la Gacs (Garanzia di cartolarizzazione delle sofferenze, assicurata dallo Stato) e che deve quindi soddisfare paletti

più rigidi. Dal Tesoro assicurano che una volta arrivata, la domanda sarà trattata in tempi rapidi. La tabella di marcia dell'intero piano tuttavia è serrata e secondo alcuni potrebbe non chiudersi entro il 2016 come previsto. E in corso ci sono anche le discussioni sul prestito ponte da 5 miliardi, necessario nel caso in cui i tempi della cartolarizzazione si allunghino. Jp Morgan sarebbe disposto a sottoscrivere solo una quota. Si vedrà quale sarà la soluzione.

Intanto Quaestio va avanti con le sottoscrizioni per Atlante2 che si chiuderanno l'8 agosto. Se le Casse di previdenza sembrano tornare indietro rispetto all'entusiasmo iniziale, è arrivata la conferma che Poste sottoscriverà una quota inferiore a quella già posta su Atlante1 (le voci parlano di circa 200 milioni di euro). Oltre agli 1,7 miliardi già in cassa quindi, Atlante2 potrà contare sulle risorse

di Sga e di altri investitori per un totale di circa 3 miliardi di euro, che serviranno sia per Mps che per altre operazioni di sistema.

La speranza di tutti infatti è che l'operazione per Mps e le misure varate dal governo possano far partire il mercato dei crediti deteriorati in Italia e anche quello degli immobili, spesso la garanzia sottostante alle sofferenze e da sempre una componente importante del patrimonio di famiglie, imprese ed istituti di credito.

ANDREA D'ORTENZIO

# Alimenti, ora c'è la legge per ridurre i 12 mld di euro l'anno di sprechi

Via libera definitivo del Senato. Previsti recuperi e donazioni anche per i farmaci

**ANNA RITA RAPETTA**

ROMA. Arriva il via libera definitivo del Senato: diventa legge il ddl Gadda contro gli sprechi alimentari. Dopo la Francia, che lo scorso febbraio ha varato una serie di provvedimenti con questo obiettivo, anche l'Italia mette in campo misure per arginare lo spreco di cibo. L'iniziativa è coerente con gli obiettivi dell'Ue dove si stima finiscano nei rifiuti circa 100 milioni di tonnellate di cibo l'anno. I Paesi dell'Unione hanno sottoscritto l'impegno del nuovo obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Onu, che prevede di dimezzare lo spreco alimentare per il 2030, in ogni passaggio della filiera, dal campo alla tavola.

L'obiettivo per l'Italia, dove gli sprechi alimentari valgono 12 miliardi di euro - che, secondo l'analisi della Coldiretti, sono persi per il 54 per cento al consumo, per il 21 per cento nella ristorazione, per il 15 per cento nella distribuzione commerciale, per l'8 per cento nell'agricoltura e per il 2 per cento nella trasformazione - è di diventare un Paese a spreco zero.

prima necessità per l'igiene e la cura della persona. Queste le principali novità della legge:

**Semplificazione burocratica.** Donare diventa più semplice grazie alle disposizioni di carattere tributario e finanziario della legge. Le disposizioni si aggiungono a quelle già contenute

La finalità del provvedimento è quella di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici o altri prodotti passando per il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari ai fini dell'utilizzo umano e di prodotti farmaceutici, e di altri prodotti, ai fini della solidarietà sociale; la riduzione produzione dei rifiuti, promozione del riuso e del riciclo attraverso l'estensione del ciclo di vita dei prodotti; la promozione delle attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani; il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare.

Con questo provvedimento sarà più facile, quindi, donare gratuitamente beni alimentari agli indigenti, compreso il pane (entro 24 ore dalla sua produzione) e sarà istituzionalizzata la "Family bag", la possibilità di portar via i propri avanzi dai ristoranti. Si potranno donare anche farmaci e beni di

nella legge di Stabilità 2016 che ha alzato la soglia di comunicazione della donazione da 5 a 15 mila euro.

**Rafforzato tavolo indigenti.** Viene potenziato il ruolo del Tavolo indigenti del Mipaaf, che vedrà la partecipazione anche delle organizzazioni agricole insieme a enti caritativi, indu-

stria e grande distribuzione già rappresentate. Previsto un finanziamento di 2 milioni di euro per l'acquisto di alimenti da destinare agli indigenti. Il Mipaaf ha già avviato un'attività virtuosa di recupero degli sprechi e donazione agli indigenti. Proprio da poche ore è attivo il bando Agea per l'acquisto di latte crudo da trasformare in UHT e donare ai bisognosi. Si tratta della prima tranche da 2 mln del piano complessivo di acquisti da 10 mln.

**Sostegno all'innovazione.** Si istituisce un Fondo presso il ministero con dotazione di 1 mln di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi - che possono prevedere il coinvolgimento di volontari del Servizio civile nazionale - finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze, nonché per promuovere la produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili.

**Sostegno all'innovazione.** Si istituisce un Fondo presso il ministero con dotazione di 1 mln di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi - che possono prevedere il coinvolgimento di volontari del Servizio civile nazionale - finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze, nonché per promuovere la produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili.

**Comuni.** Possibilità per i comuni di incentivare chi dona agli indigenti con uno sconto sulla Tari. Viene inoltre prevista la definizione di «eccedenze» e «sprechi alimentari». In caso di confisca di prodotti alimentari, inoltre, l'autorità da oggi disporrà la cessione gratuita con priorità all'alimentazione dei più bisognosi o successivamente come mangime per animali.

**Linee guida per le mense.** Il ministero della Salute potrà emanare Linee guida per gli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti.

**DOMANI IL CDA.** Orfeo confermato, Ida Colucci al Tg2 e Luca Mazzà al Tg3

# Nomine dei direttori dei Tg alla Rai Giochi fatti ma cresce la polemica

ROMA

••• I giochi sarebbero fatti: Mario Orfeo confermato alla guida del Tg1, Ida Colucci promossa alla direzione del Tg2 al posto di Marcello Masi, Luca Mazzà al vertice del Tg3 in sostituzione di Bianca Berlinguer. Nel totonomine d'agosto che impazza alla Rai, si andrebbe così componendo il puzzle, tutto interno all'azienda, che vedrebbe anche Vincenzo Morgante confermato alla TgR e Nicoletta Manzoni, corrispondente da Berlino, in pole per Rai Parlamento. Le proposte formali del direttore generale Antonio Campo Dall'Orto - e i relativi curricula - potrebbero però arrivare ufficial-

mente sulle mail dei consiglieri soltanto stamattina, 24 ore prima del voto in cda che è slittato a domani.

Se Antonio Di Bella è destinato a restare saldamente al vertice di Rai News 24 - in ballo ci sarebbero anche Radiorai (il nome sarebbe quello di Andrea Montanari) e soprattutto le nuove collocazioni per la Berlinguer, che avrebbe rifiutato la conduzione di una striscia quotidiana prima del Tg3 delle 19 e starebbe valutando l'ipotesi di un doppio appuntamento serale; e per Masi, per il quale sarebbe pronta la poltrona di vice di Verdelli. E proprio in difesa del direttore uscente del Tg2 scende in campo il ministro dell'Interno e

leader di Ap Angelino Alfano, parlando di «ingiusta punizione»: «Leggo che la sua sostituzione avviene per giustificare quella al Tg3 della dottoressa Berlinguer. Se il tutto si fa in una logica di sfida a sinistra per il controllo del Tg3, è un qualcosa di molto vecchio».

Resta sulle barricate l'opposizione, che accusa il governo di «normalizzare» i tg Rai per preparare la campagna mediatica in vista del referendum costituzionale. «Renzi sta accelerando il valzer delle nomine per poter mettere in moto la macchina per la sua propaganda già per fine agosto», avverte Roberto Calderoli della Lega.

## ISTRUZIONI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

# Canone Rai non dovuto, come farsi rimborsare

ROMA. Arrivano le istruzioni per richiedere il rimborso del canone tv pagato con l'addebito in bolletta.

La famiglia tv ha versato anche un canone non dovuto. I contribuenti possono inviare

Infine, la richiesta di rimborso è ammissibile quando il cittadino ha pagato il canone in bolletta e lo stesso canone risulta corrisposto anche mediante addebito sulle fatture relative a un'utenza elettrica intestata ad un altro componente della famiglia. L'istanza può essere presentata anche da un erede in relazione al canone tv addebitato sulla bolletta elettrica intestata ad un soggetto deceduto.

Casella Postale 22 - 10121 Torino. Sono valide anche le istanze inviate prima della pubblicazione del provvedimento di ieri, purché con i dati necessari per la verifica dei presupposti del rimborso.

**L'ACCREDITO DEI RIMBORSI.** I rimborsi vengono effettuati dalle imprese elettriche. Nel caso in cui il suddetto rimborso non vada a buon fine, sarà pagato direttamente dall'Agenzia delle Entrate.